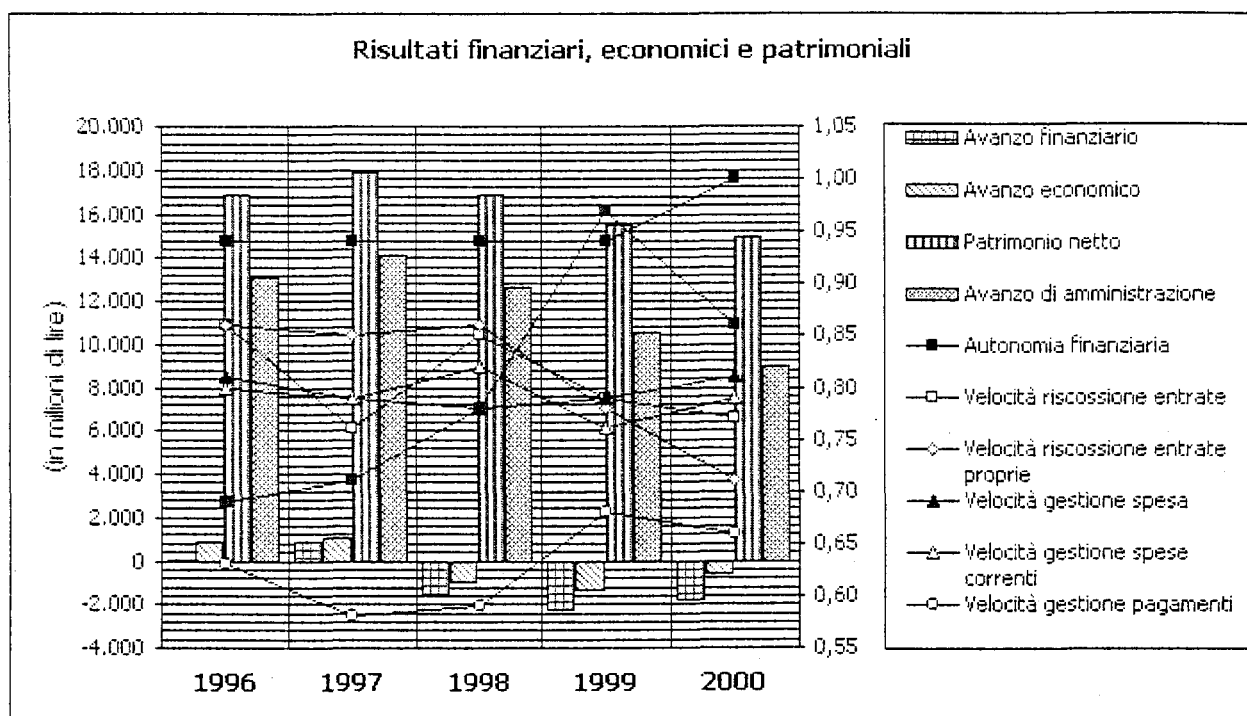




L'autonomia finanziaria appare stabile (0,94) nel periodo 1996-1999; nel 2000 l'assenza dei trasferimenti statali determina in 1,00 il relativo indice.

In peggioramento la velocità di riscossione delle entrate (1998: 0,85; 1999: 0,79; 2000: 0,77) e delle entrate proprie (1998: 0,86; 1999: 0,78; 2000: 0,71) imputabili, prevalentemente, al ritardo nella riscossione dei contributi industriali e delle tasse di laboratorio.

In lieve aumento la velocità di gestione della spesa (1998: 0,78; 1999: 0,79; 2000: 0,81) da riferire anche a cancellazioni di residui passivi (1998: 279,7 mil.; 1999: 269,2 mil. e 2000: 398,1 mil.).

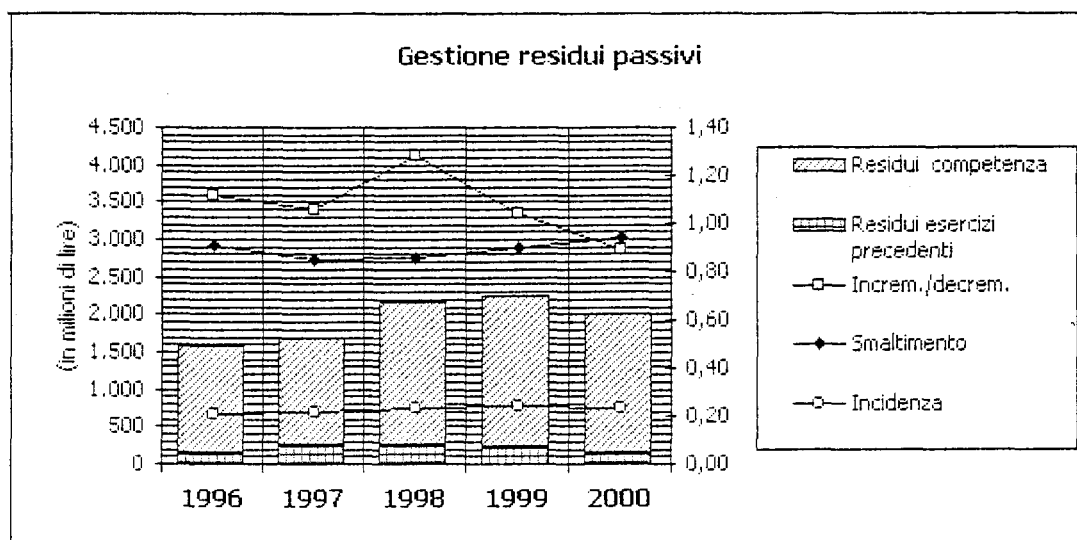
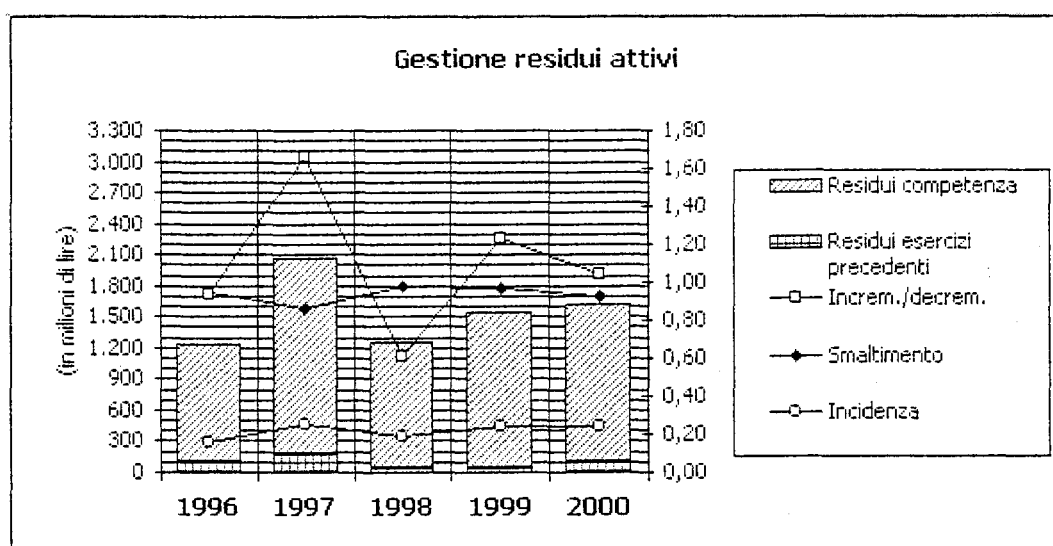
In peggioramento la velocità delle spese correnti, mentre appare in miglioramento l'indice di velocità di gestione dei pagamenti (1997: 0,57; 2000: 0,66).

Permane una buona capacità previsionale - anche se in diminuzione - delle entrate correnti (1,00 nel 1998, 0,98 nel 1999, 0,90 nel 2000); mentre migliorata risulta quella relativa alla spesa corrente (1997: 1,37; 2000: 1,16).

L'indice di rigidità della spesa ricorrente si presenta, nel triennio in

esame, in consistente aumento rispetto al 1996 (0,69), in conseguenza della diminuzione delle entrate e dell'incremento delle spese, su cui incidono notevolmente gli oneri per il personale.

La situazione dei residui evidenziata nei grafici che seguono mostra un incremento della massa sia di quelli attivi che di quelli passivi, anche se si rileva che, di norma, i residui vengono riscossi o pagati nell'esercizio successivo.



La massa dei residui attivi risulta accresciuta (1998: 0,61; 2000: 1,04) per l'effetto combinato di una maggiore incidenza (1988: 0,19; 1999 e 2000: 0,24) e di un minor smaltimento (1998: 0,98; 2000: 0,93), al cui risultato ha concorso la cancellazione di crediti per 184,4 mil. nel 1998; 119,2 mil. nel 1999 e 175,2 mil. nel 2000.

Per i residui passivi si registra un lieve incremento dell'incidenza (1997: 0,22; 2000: 0,23) e un aumento dello smaltimento (1997: 0,85; 2000: 0,94) - conseguente alla cancellazione di residui per 279,7 mil. nel 1998, 269,5 mil. nel 1999 e 398,1 mil. nel 2000 - da cui consegue il decremento della massa dei residui (1998: 1,28; 2000: 0,89).

Il risultato economico non si appalesa attendibile in quanto i conti economici risultano ancora in larga parte redatti secondo criteri tecnicamente errati come evidenziato nei precedenti referti.

Ed invero vengono ricompresi tra le variazioni patrimoniali gli importi pagati in c/capitale per l'acquisto, le liquidazioni pagate e le entrate in c/capitale che costituiscono poste tipiche dello Stato patrimoniale.

Lo Stato patrimoniale espone un patrimonio netto in decremento (2000-1997: -16,3%) in ragione dell'aumento dei debiti e della diminuzione della liquidità immediata e differita che, nel rapporto con i debiti a breve, determina un indice di liquidità che - seppur migliorato rispetto al 1997 (9,38) - permane elevato (1998: 6,86; 1999: 5,68; 2000: 5,47) e si conferma rivelatore di inadeguata programmazione degli impieghi per il perseguimento dei fini istituzionali.

La situazione amministrativa presenta una diminuzione dell'avanzo di amministrazione, il quale risulta determinato dai saldi negativi sia tra riscossioni e pagamenti che tra residui attivi e passivi; evidenzia, comunque, il peggioramento del rapporto tra consistenza di cassa ed il saldo tra residui attivi e passivi.

8. STAZIONE SPERIMENTALE PER L'INDUSTRIA DELLE PELLI E DELLE MATERIE CONCIANTI.

8.1 Profili ordinamentali, strutturali e funzionali.

La Stazione sperimentale per l'industria delle pelli e delle materie concianti, in Napoli, è stata istituita con R.D. 8 febbraio 1885 n. 1596 e riordinata con R.D. 3 ottobre 1909 n. 302 e D.Lgt. 10 maggio 1917 n. 896; con D.P.R. 17 maggio 1983 n. 591 è stata istituita una sezione staccata in S. Croce sull'Arno (PI).

In ordine allo stato di attuazione del D.Lgs. 540/99, il Consiglio di Amministrazione, in adempimento dell'art. 11, c. 2, ha deliberato lo statuto nella seduta del 27 dicembre 2000.

A seguito delle osservazioni (29 gennaio 2001) del Ministero delle attività produttive, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, da ultimo nella seduta del 14 gennaio 2002, le modifiche al testo originario dello statuto trasmettendolo al Ministro vigilante per la necessaria approvazione.

Il Consiglio di Amministrazione - rinnovato con D.M. 23 luglio 1998 per un triennio - è stato sciolto, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgv. 29 ottobre 1999 n. 540, e ricostituito con D.M. 9 ottobre 2000 nella composizione - deliberata nell'adunanza assunta dal Consiglio di Amministrazione del 26 maggio 2000 in ottemperanza all'art. 11, comma 2, del citato D.Lgs. 540/99 - che risulta essere la seguente: 9 membri di cui 5 in rappresentanza del settore imprenditoriale conciario, 1 del settore commerciale e 1 ciascuno in rappresentanza del Ministero delle attività produttive, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca e del Ministero dell'Ambiente.

Il Collegio dei revisori è stato nominato con D.M. 5 febbraio 1998, per il triennio 1998-2000, e con D.M. 14 febbraio 2001 per il triennio 2001-2003.

Il Presidente – nominato con D.P.R. 14 maggio 1999 per la durata in carica del Consiglio di Amministrazione – è stato confermato nella carica, nella riunione del 23 novembre 2000, dal ricostituito Consiglio di Amministrazione.

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione viene erogato un gettone di presenza di 45.000 lire lorde per ogni seduta; ai membri del Collegio sindacale viene erogato un compenso di £. 3.260.000 ed al Presidente di £. 3.912.000.

Il Collegio dei revisori si è riunito, oltre che per l'esame del conto consuntivo, 6 volte nel 1998, 3 volte nel 1999 e 4 nel 2000 ed ha mosso osservazioni sulla rappresentazione contabile, sulla procedura deliberata in ordine al pagamento delle analisi, nonché sulla necessità della determinazione dei carichi di lavoro del personale dipendente.

8.2 Gli esiti delle osservazioni svolte sulla gestione per l'esercizio 1997

A seguito delle osservazioni formulate e di richiesta di misure adottate ai sensi dell'art. 3, sesto comma, della L. n. 20 del 1994 la Stazione ha ribadito che, per quanto riguarda i costi per analisi e servizi, non disponendo ancora di strumenti per la loro determinazione, si fa riferimento ai capitoli di spesa dei consuntivi.

Ha, inoltre, precisato che a seguito del D.Lgs del 29 ottobre 1999 n. 540, che ha trasformato la stazione sperimentale in Ente pubblico economico, sono in corso numerose iniziative per l'attuazione delle radicali e complesse innovazioni istituzionali, procedurali e amministrative prescritte dalla normativa sopra menzionata.

8.3 Le risorse.

Per un esame approfondito del contenuto e dei costi dell'attività della Stazione, alla stregua dei dati disponibili e delle conseguenti possibili elaborazioni, appare utile procedere all'analisi delle risorse sia

sotto il profilo dell'acquisizione che dell'impiego.

8.3.1 La provenienza.

Dal prospetto seguente - che espone il totale delle entrate correnti e la disaggregazione delle voci che le compongono - si rileva che le principali fonti di finanziamento sono costituite dalle entrate contributive, dalle entrate da attività e, in misura sempre più residuale, dai trasferimenti statali.

(in milioni di lire)

Anno	Totale entrate correnti	Entrate contributive	%	Trasferimenti correnti	%	Entrate da attività	%	Trasferimenti altri enti	%	Rend. e prov. patrimoniali	%	Poste correttive	%
1997	4.648,5	3.893,2	83,8	228,5	4,9	370,8	8,0	54,8	1,2	84,2	1,8	17,0	0,4
1998	4.855,1	3.849,1	79,3	207,8	4,3	637,6	13,1	54,8	1,1	94,8	2,0	11,0	0,2
1999	3.705,8	2.873,2	77,5	188,7	5,1	492,9	13,3	55,0	1,5	63,6	1,7	32,4	0,9
2000	5.572,7	4.964,5	89,1	95,0	1,7	447,0	8,0	5,0	0,1	52,6	0,9	10,9	0,2

Le entrate presentano un decremento del 23,7% nel 1999 e un incremento del 50,3% nel 2000 determinato dalle variazioni delle entrate contributive in conseguenza dell'andamento degli introiti derivanti dal commercio di importazione attraverso dogane (1998: 3.436,5 mil.; 1999: 2.466,2 mil.; 2000: 4.535,6 mil.), atteso che le entrate derivanti dai contributi delle imprese risulta sostanzialmente invariato (incidenza sul totale delle entrate contributive: 1998: 10,7%; 1999: 14,2%; 2000: 8,6%).

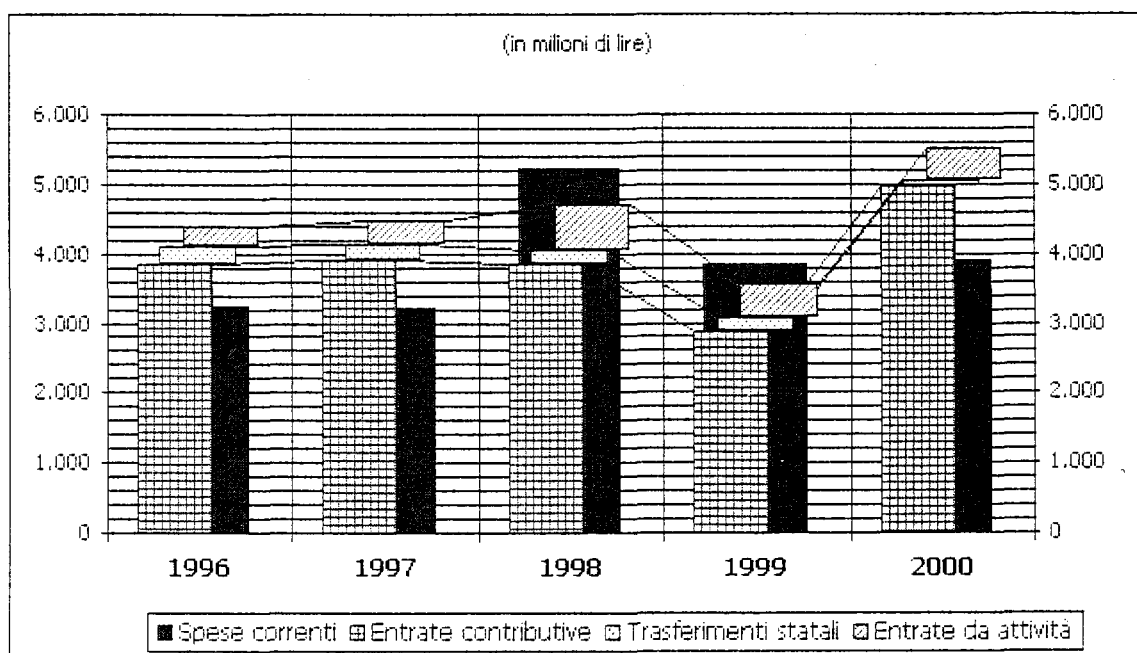
Le entrate da attività presentano - dopo aver registrato un consistente aumento nel 1998 (+72,0%) - un trend decrementale (-22,7% nel 1999 e -9,8% nel 2000) da attribuire alle variazioni negative dell'attività contrattuale (-35,4% nel 1999; 15,7% nel 2000) in parte

compensate dall'incremento delle entrate da tasse da laboratorio, (per le quali si registra una variazione del 37,9% nel periodo 2000/1997) che si appalesano, comunque, modeste.

(in milioni di lire)

Anno	Totale entrate	Contratti	%	Tasse di laboratorio	%	Documentaz.	%	Boll. Uff.	Pubblicaz.	%	Consulenze	%
1997	370,8	177,2	47,8	149,0	40,2	1,1	0,3	23,6	6,4	19,9	5,4	
1998	637,6	424,3	66,5	181,0	28,4	0,8	0,1	18,6	2,9	12,9	2,0	
1999	492,9	274,3	55,7	196,6	39,9	1,4	0,3	7,6	1,5	13,0	2,6	
2000	444,7	231,2	52,0	205,5	46,2	1,0	0,2	4,7	1,1	2,3	0,5	

Il grafico che segue mostra lo sviluppo nell'ultimo quinquennio delle tre principali fonti di finanziamento poste a raffronto con le spese correnti.



L'andamento seriale evidenzia dopo il rapporto negativo del 1998 (0,89) e un miglioramento nel 1999 (0,93) - conseguente alla maggiore riduzione delle spese (-26,5%) rispetto alle minori entrate (-24,3%) - un risultato positivo, nel 2000, determinato dal consistente aumento delle entrate e dal contenimento delle spese.

8.3.2 La destinazione.

Nei prospetti che seguono sono esposte le spese correnti e l'incidenza sul totale delle singole voci nonché la disaggregazione delle spese per l'acquisto di beni e servizi, poste a confronto con i dati dell'esercizio precedente.

(in milioni di lire)

Anno	Totale spese correnti	Personale	%	Acquisto beni e servizi	%	Organi	%	Oneri finanziari e tributari	%	Spese diverse	%
1997	3.229,0	2.502,1	77,5	518,8	16,1	45,0	1,4	42,5	1,3	120,6	0,0
1998	5.226,0	2.464,9	47,2	573,0	11,0	35,1	0,7	32,8	0,6	2.120,2	40,6
1999	3.841,9	2.481,6	64,6	615,9	16,0	41,5	1,1	33,3	0,9	669,6	17,4
2000	3.917,2	2.333,2	59,6	1.497,0	38,2	44,3	1,1	33,6	0,9	9,1	0,2

(in milioni di lire)

Anno	Totale acq. beni e servizi	Biblioteca	%	Materiale consumo ed energia	%	Spese generali	%	Rappres. Convegni	%	Man. ord. Gestione auto Software	%	Prestazioni di terzi Incarichi	%	Pubblicazioni	%
1997	518,8	10,0	1,9	124,3	24,0	204,1	39,3	6,5	1,3	163,9	31,6	10,0	1,9		
1998	573,0	16,9	2,9	187,4	32,7	202,1	35,3	5,5	1,0	129,7	22,6	31,4	5,5		
1999	615,9	16,1	2,6	190,7	31,0	222,5	36,1	11,6	1,9	0,3	0,0	24,3	3,9		
2000	1.497,0	10,0	0,7	196,4	13,1	210,2	14,0	6,8	0,5	184,8	12,3	792,5	52,9	96,3	6,4

Le spese correnti si presentano in aumento – pur in presenza della diminuzione degli oneri per il personale (2000/1997: -168,9 mil.) che costituisce la voce di spesa più rilevante – in conseguenza dell'incremento delle spese diverse in cui figurano, nel 1998, 2.000,0 mil. per ricerche (progetti S.O.V. e residui solidi) e nel 1999, 500,0 mil. di impegni per contratti.

Nel 2000 in netto aumento la spesa per l'acquisto di beni e servizi (+ 143,1%) determinato dalla crescita delle prestazioni tecniche di terzi e collaborazioni a ricerche (1999: 6,9 mil.; 2000: 785,0 mil.).

L'esposizione seguente concerne la destinazione delle risorse per il personale evidenziandone il dato disaggregato di spesa.

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000
Stipendi	1.491,5	1.470,4	1.449,9	1.381,3
Trattam. accessorio	264,4	261,6	263,7	265,1
Missioni	119,4	129,9	153,0	113,2
Contrib. prev.li e ass.li	574,4	524,2	521,8	353,0
IRAP				130,8
Totale A	2.449,7	2.386,1	2.388,4	2.243,4
Assicuraz. infortuni	17,8	14,5	14,1	14,1
Benefici ass.li	1,6		0,5	0,9
Mensa	25,0	59,4	71,3	64,8
Controlli sanitari	8,0	4,9	7,3	10,0
Totale B	52,4	78,8	93,2	89,8
Totale A + B	2.502,1	2.464,9	2.481,6	2.333,2

La dotazione organica prevista in base al DPR n. 171/1991 ammontava a n. 42 unità; non risulta, peraltro, approvata una nuova pianta organica determinata sulla base dei carichi di lavoro della quale si sollecita la definizione. Al 31 dicembre 1997 il personale in servizio ammontava a 37 unità. Detta consistenza è diminuita di 3 unità, nel corso del 1998, e di ulteriori 10, nel corso del 2000.

8.4 L'attività.

La mancanza di un'effettiva programmazione, rivolta al perseguimento di ben definiti obiettivi la cui individuazione appare prodromica alla determinazione del bilancio di previsione, non può ritenersi soddisfatta dall'approvazione in corso d'anno di specifici progetti, oggetto di periodiche relazioni, né appare possibile ricavare induttivamente a consuntivo l'azione proposta in quanto, in generale, non vengono individuati i risultati raggiunti, né indicati i costi ed i ricavi indicati per linea di attività. Tali carenze appaiono sintomatiche di un preoccupante scollamento tra l'azione dell'ente ed il "mercato" di riferimento.

I seguenti indicatori elaborati dalla Corte, sulla base dei dati disponibili, evidenziano un peggioramento nel 2000 rispetto al 1997 attesa la diminuzione del numero dei fruitori (-5,1%), delle richieste di fruizione (-3,7%) e del numero di prestazioni (-20,9%).

I dati esposti inducono ad un apprezzamento non positivo se si tiene conto dell'elevato numero di aziende contribuenti in rapporto all'utilizzazione dell'attività in esame.

	1997	1998	1999	2000
n. richieste fruizione	961	991	1.288	925
n. fruitori	489 1,97	457 2,17	517 2,49	464 1,99
n. prestazioni	3.518	1.986	2.705	2.783
n. fruitori	489 7,19	457 4,34	517 5,23	464 6,00
n. prestazioni	3.518	1.986	2.705	2.783
n. richieste prestazioni	961 3,66	991 2,00	1.288 2,10	925 3,01
n. fruitori contribuenti	n.d.	199	208	188
n. aziende	2259	2.360 0,08	2.351 0,09	2.373 0,08

8.5 I risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione.

La Stazione espone i seguenti risultati riassuntivi ai quali si aggiungono, per ogni utile comparazione, quelli relativi all'esercizio precedente.

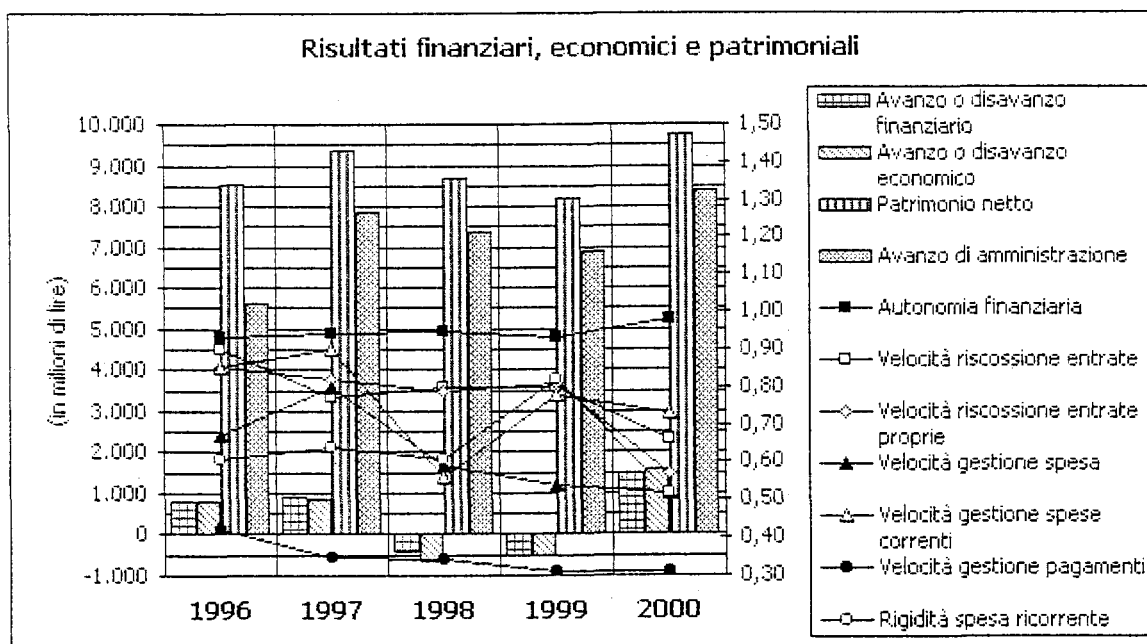
(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000
Avanzo o disavanzo finanziario	899,0	-413,8	-517,0	1467,7
Avanzo o disavanzo economico	831,1	-658,5	-520,4	1.577,1
Patrimonio netto	9.366,4	8.708,0	8.187,6	9.764,7
Avanzo di amministrazione	7.841,6	7.393,9	6.899,7	8.404,2

I disavanzi finanziari del 1998 e del 1999 risultano determinati dai saldi negativi tra entrate e spese correnti (1998: 4.855,1 mil. - 5.226,0 mil. = -370,9 mil.; 1999: 3.705,8 mil. - 3.841,9 mil. = -136,1 mil.) e tra quelle in c/capitale (1998: 488,0 mil. - 530,9 mil. = -42,9 mil.; 1999: 198,0 mil. - 578,9 mil. = -380,9 mil.).

L'avanzo del 2000 risulta determinato dalla differenza tra il saldo positivo tra entrate e spese correnti (5.572,7 mil. - 3.917,2 mil. = 1.655,5) e quello negativo delle spese in c/capitale (0 - 187,8 mil. = -187,8 mil.).

Il grafico che segue espone i risultati finanziari, economici e patrimoniali dal 1996 al 2000, integrati dagli indici di bilancio ritenuti più significativi, al fine di valutarne e compararne funzionalità gestoria ed andamenti.



L'autonomia finanziaria, già elevata, si rivela in ulteriore aumento (da 0,94 del 1997 a 0,98 del 2000) in ragione della continua riduzione dei contributi statali (2000/1997= -133,5 mil.). In peggioramento quasi tutti gli indici finanziari sintomatici di funzionalità gestoria.

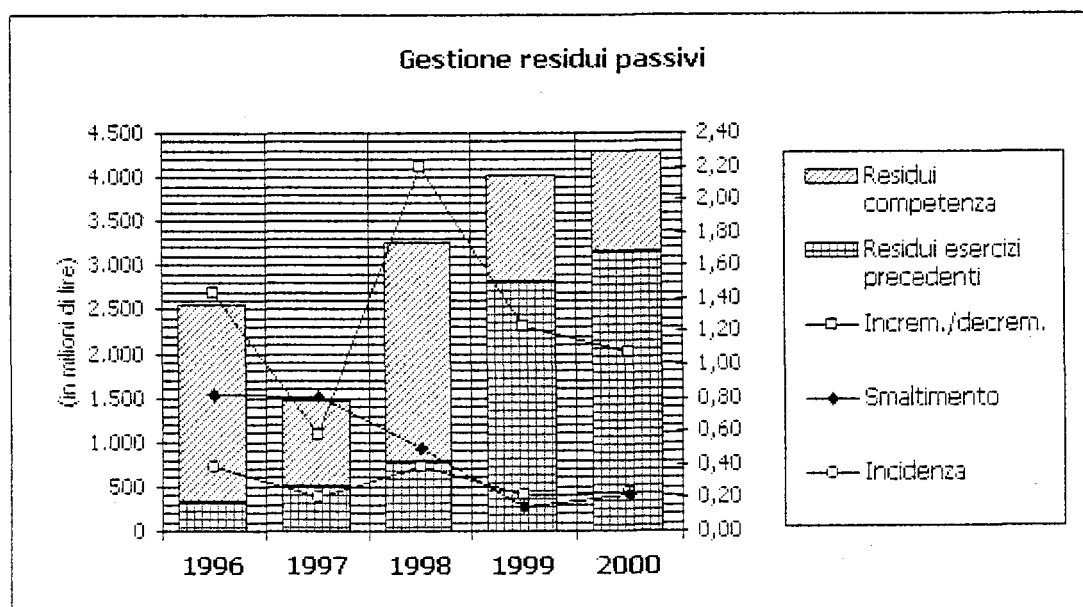
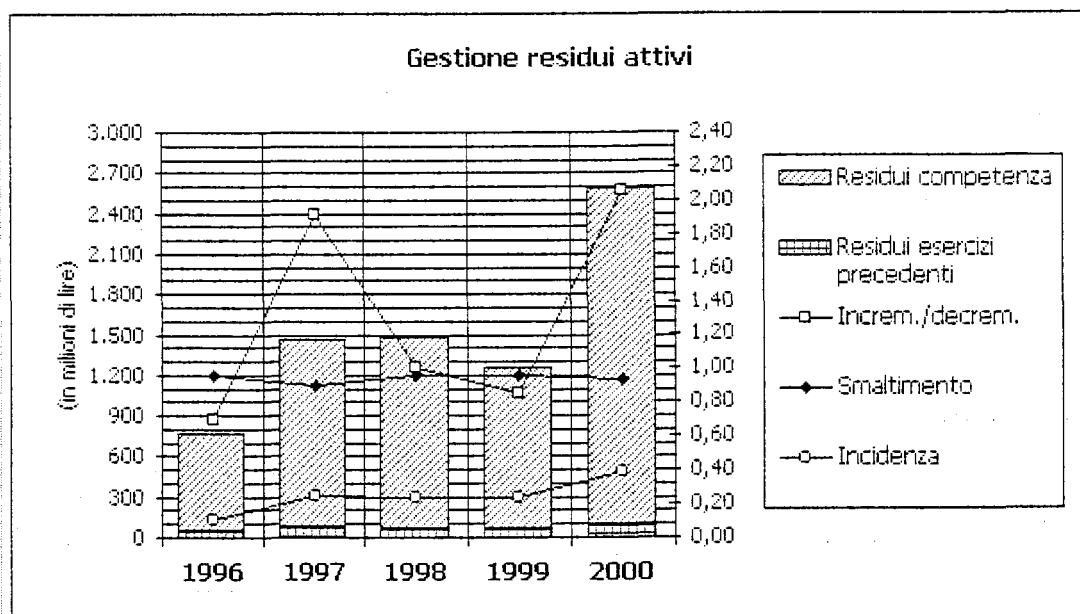
Ed invero, diminuita risulta la velocità di riscossione delle entrate (0,80 nel 1998 e nel 1999; 0,66 nel 2000) da imputare, principalmente, al ritardo nella riscossione delle entrate proprie (1999: 0,81; 2000: 0,57) di cui figurano riscossi il 59,4% dei contributi doganali che costituiscono l'81,4% del totale delle entrate correnti.

Nel triennio risulta peggiorata la velocità di gestione delle spese correnti (1997: 0,90; 2001: 0,73) e della spesa (1997: 0,80; 2000: 0,52) influenzata dalla presenza di residui formati nel 1998 (2.000,0 mil.) e nel 1999 (500,0 mil.).

Peggiorata risulta la capacità previsionale tenuto conto dell'indice di scostamento tra previsioni e accertamenti di parte corrente (2000: 0,57) e di quello tra previsioni e impegni (2000: 2,52) e dell'indice di velocità di gestione dei pagamenti (2000: 0,31).

In diminuzione la rigidità della spesa corrente, in ragione della diminuzione della spesa per il personale e dell'incremento delle entrate contributive (1999: 0,82; 2000: 0,52).

La situazione dei residui, illustrata nei grafici che seguono, risulta in peggioramento sia per gli attivi che per i passivi.



Gli indici dei residui attivi evidenziano un rilevante incremento (1996: 0,70; 2000: 2,06) determinato dalla crescita dell'incidenza di

quelli di nuova formazione (1996: 0,11; 2000: 0,39) che, di norma, vengono riscossi nell'esercizio successivo come si rileva dal tasso di smaltimento (1996: 0,96; 2000: 0,93).

Gli indici relativi ai residui passivi evidenziano un incremento consistente dal 1998 (2,20) determinato da un basso tasso di smaltimento (0,49) e da un'elevata incidenza di quelli di nuova formazione (0,39) che non risultano smaltiti nei successivi esercizi (1999: 0,14; 2000: 0,22).

I risultati economici non si appalesano attendibili in quanto il conto economico è stato redatto secondo criteri tecnicamente errati.

Ed invero, figurano i residui attivi e passivi formatisi nell'anno, sono registrate tra le c.d. attività, le variazioni patrimoniali derivanti dall'acquisto di beni mobili e tra le c.d. passività le liquidazioni pagate al personale. L'importo delle entrate e delle spese correnti, inoltre, non coincide con quelle risultati dal rendiconto finanziario.

Anche l'aumento del netto patrimoniale – derivante principalmente dalla movimentazione dei residui, e in misura residuale, dall'incremento delle immobilizzazioni – non appare attendibile tenuto conto, tra l'altro, che non risultano costituiti i fondi di ammortamento.

L'indice di liquidità, pur mostrandosi in diminuzione rispetto al 1996 (1996: 6,30; 2000: 2,95), appare elevato tenuto conto che tra i residui passivi figurano 2.500 mil. relativi a spese per ricerche (progetti SOV e residui solidi) e ad impegni per manutenzione immobili.

La situazione amministrativa espone un avanzo di amministrazione in aumento evidenziando uno scostamento tra disponibilità ed esposizione debitoria che appare eccessiva anche alla luce dell'elevata consistenza finale di cassa (10.112,9 mil.).

9. STAZIONE SPERIMENTALE PER LA SETA

9.1 Profili ordinamentali, strutturali e funzionali

La Stazione sperimentale per la seta in Milano è stata istituita con R.D. 7 ottobre 1923 n. 3266.

Ulteriori disposizioni concernenti la Stazione si rinvennero nella L. 26 novembre 1973 n. 883 relativa alla disciplina della denominazione e della etichettatura dei prodotti tessili.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 7 marzo 2000 ha deliberato - ai sensi dell'art. 11, comma 2, del D.Lgs. 540/99 - la composizione dello stesso individuando in dodici i membri di cui:

- sei di provenienza imprenditoriale in rappresentanza della componente industriale, artigiana e commerciale, articolare nei raggruppamenti: importatori/esportatori, torcitori, filatori, tessitori, converters e nobilitatori.

- tre in rappresentanza di Pubbliche amministrazioni ed Enti locali designati uno dal Ministero delle attività produttive, uno dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca ed uno dalla Regione Lombardia.

Il Consiglio di amministrazione, scaduto l'11 gennaio 1999, è stato rinnovato per un triennio in data 22 febbraio 1999 e, a seguito dello scioglimento dello stesso, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 540/99, è stato ricostituito con D.M. 9 ottobre 2000 restando in carica per un quinquennio come previsto dallo Statuto approvato con D.M. 17 luglio 2001. Uguale è la durata in carica del Collegio dei revisori, per il quale, all'art. 9, è prevista la designazione di due revisori effettivi e di due supplenti dal Ministro delle attività produttive e dal Ministro dell'economia e di un revisore effettivo e di uno supplente, designati dall'associazione più rappresentativa degli industriali di settori di competenza della Stazione, d'intesa con le altre associazioni interessate.

Il Collegio dei revisori, nominato in data 5 febbraio 1998, è stato rinnovato con D.M. 14 febbraio 2001.

Nella riunione del 15 novembre 2000 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad eleggere il nuovo Presidente.

Il compenso - previsto soltanto per i revisori - è stato determinato nella misura annua lorda di 3.260.000 per i componenti del Collegio e di 3.912.000 per il presidente.

Nella riunione del 26 settembre 2001, il Consiglio di Amministrazione, ai sensi del comma 9 dell'art. 9 dello Statuto, ha deliberato di determinare i compensi annui spettanti ai membri del Collegio dei revisori nella misura massima prevista dall'art. 37 del DPR 10 ottobre 1994 n. 645 e successive modificazioni e integrazioni, nonché di istituire un gettone presenza di 500.000, a decorrere dal 26 settembre 2001, spettante ad ogni singolo Consigliere ed ai membri del Collegio dei revisori per la partecipazione ad ogni singola riunione del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio dei revisori si è riunito 8 volte nel 1998, 6 nel 1999 e 8 nel 2000 ed ha formulato osservazioni, oltre che di natura amministrativa e contabile, sulla lievitazione dei costi sostenuti per la ristrutturazione della sede, sulla necessità che il bilancio sia articolato in unità previsionali e che siano individuati i centri di costo necessari alla determinazione di costi e benefici relativi all'attività svolta; sulla opportunità che il Consiglio di Amministrazione si riunisca con maggior frequenza, atteso anche il considerevole numero di argomenti in corso di trattazione e della loro ripercussione sull'attività istituzionale.

9.2 Gli esiti delle osservazioni svolte sulla gestione per l'esercizio 1997.

A seguito delle osservazioni formulate e di richieste di indicazione delle misure adottate ai sensi dell'art. 3, sesto c., della L. 20/94, l'Ente ha fatto rinvio alla risposta inviata in occasione del precedente referto⁹ e

⁹ V. Atti Parlamentari, XIII Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV n. 184